

Assicurazione della Qualità (AQ) della Formazione: responsabilità, ruoli e contributo della componente studentesca

Presidio Qualità Ateneo
Università di Ferrara
19 e 26 Maggio 2016



Esempio programma di visita - 1

Visita al CdS	
9.00-10.00	<p>Incontro con il Gruppo di Riesame (compreso il Responsabile del CdS) e i rappresentanti degli studenti o comunque attivi nell'ambito del CdS sulle attività di Riesame</p> <p>Requisiti di riferimento: (elenco orientativo, non vincola la CEV)</p> <p>AQ5.A AQ5.B AQ5.C AQ5.D3 AQ5.E</p>
10.00-10.30	Visita aule e infrastrutture (sale studio, laboratori e biblioteche)
10.00-10.30 (in parallelo)	<p>Incontro con il personale tecnico amministrativo che si occupa della gestione della didattica, dei servizi di appoggio ai moduli di insegnamento e di servizi finalizzati a favorire l'occupabilità dei laureati del Corso di Studio</p> <p>Requisiti di riferimento: (elenco orientativo, non vincola la CEV)</p> <p>AQ1.D.3 - Risorse di logistica e supporto di personale AQ3.2 - Formazione per AQ AQ5.E.2 – Attività per favorire l'occupazione dei laureati</p>



Esempio programma di visita - 2

Visita al CdS	
10.45 - 12.15	<p>Colloqui con gli studenti in aula</p> <p>Requisiti di riferimento: (elenco orientativo, non vincola la CEV) AQ5.D.2 - Segnalazioni/osservazioni degli studenti AQ5.D.3 - Recepimento delle opinioni degli studenti</p>
12.15-13.00	<p>Prosecuzione dell'incontro con il Gruppo di Riesame (compreso il Responsabile del CdS) e i rappresentanti degli studenti o comunque attivi nell'ambito del CdS sulle attività di Riesame</p> <p>Requisiti di riferimento: (elenco orientativo, non vincola la CEV) AQ5.A AQ5.B AQ5.C AQ5.D3 AQ5.E</p>



Esempio programma di visita - 3

Visita al CdS	
14.00-15.00	<p>Incontro con i docenti, in particolare con i docenti di riferimento (specie se non presenti durante altri incontri)</p> <p>Requisiti di riferimento: (elenco orientativo, non vincola la CEV)</p> <ul style="list-style-type: none">AQ5.A.3 - Funzioni e competenzeAQ5.B.1 - Conoscenze richieste o raccomandate in ingressoAQ5.B.2 - Coerenza tra domanda di formazione e risultati di apprendimentoAQ5.B.3 - Coerenza tra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti dal CdSAQ5.B.4 - Valutazione dell'apprendimentoAQ5.E.1 - Efficacia del percorso di formazioneAQ5.E.2 – Attività per favorire l'occupazione dei laureati
15.00-16.00	<p>Incontro con la Commissione paritetica docenti - studenti</p> <p>Requisiti di riferimento: (elenco orientativo, non vincola la CEV)</p> <ul style="list-style-type: none">AQ5.D.1 - Pubblicità delle opinioni studenti sul CdSAQ5.D.2 - Segnalazioni/osservazioni degli studentiAQ5.D.3 – Recepimento delle opinioni degli studentiAQ5.E.1 - Efficacia del percorso di formazione



Esempio programma di visita - 4

Visita al CdS	
16.00-17.00	<p>Incontro con le parti sociali e con laureati del CdS</p> <p>Requisiti di riferimento: (elenco orientativo, non vincola la CEV)</p> <p>AQ5.A.1 - Parti consultate AQ5.A.2 – Modalità delle consultazioni AQ5.E.1 - Efficacia del percorso di formazione</p>
17.00-18.00	<p>Incontro sulla SUA-RD con il Direttore di Dipartimento</p> <p>Requisiti di riferimento: (elenco orientativo, non vincola la CEV)</p> <p>AQ.6 – Valutazione della ricerca nell’ambito del sistema di Assicurazione della Qualità</p>



MODALITA' DI ESERCIZIO DELLO SPIRITO CRITICO

	Punto di attenzione	GdR e CPDS	Studenti
C.1	Nel RdR sono individuati i maggiori problemi evidenziati dai dati e da eventuali segnalazioni/osservazioni?	<ul style="list-style-type: none">- Analisi critica dei dati sulle opinioni studenti- Analisi critica per singoli insegnamenti- Incrocio tra i dati dell'opinioni studenti e le segnalazioni provenienti dai MD- Verifica della persistenza dei problemi nel tempo- Accertarsi che i problemi emersi nella discussione siano effettivamente i più importanti- Accertarsi che dall'analisi effettuata dalla CP-DS emergano le stesse criticità descritte nel RdR	<ul style="list-style-type: none">- Importanza del «compilare bene» i questionari di valutazione sull'insegnamento e sui servizi.- Conoscenza dei servizi di supporto che ha a disposizione.- Conoscenza dei canali per comunicare eventuali criticità.- Comunicazione vs gli studenti.
C.2	Nel RdR sono analizzate in modo convincente le cause dei problemi individuati?	<ul style="list-style-type: none">- Verificare se le cause dei maggiori problemi sono quelle individuate nei RdR- Verificare se ci possono essere altre cause?- Verificare se vi possono essere cause specifiche rilevanti su singoli insegnamenti	
C.3	Nel RdR sono individuate soluzioni plausibili ai problemi riscontrati?	<ul style="list-style-type: none">- Verificare se le azioni proposte nel GdR sono pertinenti rispetto alle cause e se sono promettenti come soluzioni- Verificare se vi possono essere misure più adeguate di quelle proposte- Verifica critica dei tempi e delle risorse	
C.4	Le soluzioni riportate nel RdR per risolvere i problemi individuati sono in seguito concretamente realizzate? Il RdR successivo ne valuta l'efficacia? Gli interventi sono rimodulati?	<ul style="list-style-type: none">- Verificare che le azioni proposte dell'anno prima siano riportate nelle azioni rendicontate nell'anno dopo- Verificare se i tempi sono stati rispettati- Verificare se l'esito dichiarato è ragionevole ascrivibile all'azione- Verificare se sono state indicate evidenze della concreta realizzazione delle azioni correttive- Comunicazioni ufficiali agli studenti- Verbali- Monitoraggio, gestione e riesame delle azioni correttive da un anno all'altro.	



MODALITA' DI ESERCIZIO DELLO SPIRITO CRITICO

	Punto di attenzione	GdR e CP-DS	Studenti
D.1	<p>Le modalità adottate per rendere noti i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sono adeguate?</p> <p>Le modalità di pubblicità e di condivisione delle analisi condotte a partire da tali risultati sono adeguate?</p>	<ul style="list-style-type: none">- Accertarsi che i risultati siano effettivamente pubblici e pubblicizzati- Accertarsi che gli studenti consultino i risultati	<ul style="list-style-type: none">- Chiedere incontri specifici con la rappresentanza studentesca della CPDS e del GdR
D.2	<p>La CP-DS e il CdS sono attivi nel raccogliere le segnalazioni /osservazioni provenienti dagli studenti?</p>	<ul style="list-style-type: none">- Accertarsi che sia stato comunicato agli studenti il ruolo della CPDS come collettore di segnalazione di eventuali criticità- Monitorare l'effettivo flusso di segnalazioni	<ul style="list-style-type: none">- Segnalato eventuali criticità alla CPDS- Chiedere momenti di dibattito sui risultati dell'OdS- Chiedere che le criticità emerse siano inserite nei RdR
D.3	<p>Il CdS recepisce i principali problemi evidenziati dalle opinioni di studenti/laureandi/laureati, adottando soluzioni coerenti con le risorse disponibili e in grado di conseguire obiettivi misurabili e tempificati, individuando le responsabilità?</p> <p>Esistono evidenze che i problemi individuati siano effettivamente risolti?</p> <p>Il RdR segnala tali attività?</p>	<ul style="list-style-type: none">- Verificare se i problemi emersi, le cause rilevate e le azioni indicate nel GdR sono rispondenti (vedi punto C)- Accertarsi in particolare che durante la compilazione del RdR, e della CP-DS siano indicati gli insegnamenti con valutazione critica da parte degli studenti- Accertarsi in particolare che siano state indicate azioni correttive specifiche per tali insegnamenti	<ul style="list-style-type: none">- Chiedere che le azioni correttive deliberate siano effettivamente perseguire



Considerazioni

1. Gli **studenti** componenti del GdR e delle CPDS sono stati realmente **parte attiva** (è stata ascoltata la loro voce) nell'analisi svolta per il processo di riesame?
2. Gli studenti sono a conoscenza dell'**esistenza** della **CPDS** e del suo ruolo?
3. Il CdS è attivo nella **comunicazione vs gli studenti** per informarli sulle azioni di miglioramento che mette in atto anche grazie alle loro segnalazioni?
4. Gli studenti sono consapevoli dell'**importanza del «compilare bene»** il questionario di valutazione di ciascun insegnamento?
5. Gli studenti sono a conoscenza dell'**impatto dei risultati** derivanti dalla rilevazione della loro opinione?
6. Gli studenti sono a conoscenza dei **canali** a disposizione per **comunicare** eventuali criticità?



IDENTIKIT DI CHI È DOTATO DI SPIRITO CRITICO

1. Sa che la conoscenza è fallibile e conosce il valore degli errori
2. Sa che i valori non sono razionalmente fondabili “in assoluto”
3. Sa che il mondo non è mai completamente pianificabile
4. È libero
5. È solidale
6. Ha “senso della storia”
7. È aperto
8. È laico
9. Forte della propria cultura, è stimolato dalle differenze culturali

1. Sa che la conoscenza è fallibile e conosce il valore degli errori

- È consapevole che la verità non è mai raggiungibile in assoluto e che è dagli errori che si impara
- *«La costante abitudine a correggere e completare la propria opinione confrontandola con le altrui non solo non causa dubbi ed esitazioni nel tradurla in pratica, ma anzi è l'unico fondamento stabile di una corretta fiducia in essa »*

(John Stuart Mill, Sulla Libertà)



2. Sa che i valori non sono razionalmente fondabili “in assoluto”

- Sa che è impossibile una conoscenza assoluta di ciò che è vero e ciò che è falso, ma anche che è impossibile anche una conoscenza assoluta di ciò che è giusto e ciò che è ingiusto
- Chi è dotato di spirito critico rifiuta l'imposizione di valori assoluti
- Senza cadere nel nichilismo

3. Sa che il mondo non è mai completamente pianificabile

- Sa che molte conoscenze sono legate a specifiche circostanze in cui si trovano i singoli individui e, pertanto, ne possono disporre soltanto costoro
- Tali conoscenze sono disperse presso gli individui e sono ignorate anche dal più grande scienziato o politico
- Perciò non è possibile pianificare tutto:
 - i problemi spesso si risolvono iterativamente, confrontandosi con vari interlocutori che si trovano in differenti circostanze

4. È libero

- È libero perché la libertà è l'*habitat* ideale per la crescita della conoscenza
 - grazie alla libertà vi sono altrettanti possibili centri indipendenti di progresso quanti sono gli individui
- Se si vuole risolvere i problemi e migliorare, occorre essere autonomi e liberi
 - innanzitutto liberi di criticare

5. È solidale

- Sa che gli interventi volti a favorire gli svantaggiati, ampliando la platea dei soggetti in grado di arricchire le proprie risorse conoscitive e materiali, sono un presupposto della libertà competitiva e della libertà *tout court*
 - e quindi anche della libertà di critica

6. Ha “senso della storia”

- Sa collocare i giudizi in un contesto storico
 - sa che chi astrae gli eventi dal loro tempo finisce spesso per formulare giudizi radicali e votati al fallimento
- Sa evitare la “tirannia dell’urgenza”
 - sindrome del non guardarsi mai indietro, di stazionare inquietamente sul presente nella bramosia del futuro
- Sa evitare lo “storicismo”
 - cioè rifiuta la pretesa di poter individuare leggi ineluttabili che guiderebbero la storia umana e che consentirebbero di prevedere il destino dell’umanità.

7. È aperto

- Si sforza di comprendere le ragioni degli altri, soprattutto quando sono molto lontane dalle sue, e diviene “esperto”
 - L’esperto è colui che “ne ha viste tante”, che ha scoperto quanto relativo sia quello che credeva essere assoluto, e per questo ha allargato i propri orizzonti per nuove esperienze
- Aperto significa anche “democratico”
 - aperto al confronto pacifico tra il maggior numero di possibili visioni del mondo (filosofiche, culturali, politiche, religiose ecc.)
 - chiuso solo all’intolleranza, cioè a chi vuole affermarsi con la violenza

8. È laico

- È laico perché riconosce a tutti il diritto di criticare tutto:
 - riconosce la critica delle idee come la migliore forma di collaborazione tra le persone che le sostengono
- Riconosce la legittimità dello Stato anche quando lo Stato detta norme che non coincidono con le proprie credenze religiose
- Fa tesoro della distinzione di Galileo: la scienza ci dice “come vadia il cielo”, la fede “come si vadia in cielo”.

9. Forte della propria cultura, è stimolato dalle differenze culturali

- Sa che per comprendere l'Altro non occorre spogliarsi completamente della propria cultura
 - ma utilizzare in modo virtuoso e consapevole gli strumenti forniti dalla propria tradizione culturale
- Riafferma il primato della discussione critica anche nel campo delle relazioni interculturali
 - rifugge dalle omologazioni
 - non teme di giudicare (e anche di condannare), conscio di essersi sforzato di comprendere in ogni modo le ragioni altrui

10. Pratica “l’arte di domandare”

- Lo spirito critico pratica la «domanda» come forma di apertura e contaminazione con l’Altro
- Chi fa domande avanza il dubbio, si pone in questione, si mette in discussione
- È più difficile porre domande che offrire risposte,
 - perché per essere capaci di domandare bisogna “sapere di non sapere”